

Imprenditoria. I Giovani di Confindustria a Santa Margherita Morelli: «Pronti ad aiutare l'Italia con determinazione»

Nicoletta Picchio
ROMA

Sulla copertina dell'invito, un filo spinato. Scelto volutamente come simbolo dell'essere in trincea in questa fase di difficoltà economica, ma anche delle visioni diverse sul futuro dell'Europa che ci sono tra i vari Paesi. «C'è chi pensa che la soluzione sia rinchiudersi nelle vecchie frontiere e dare spazio ai nazionalismi e chi invece spinge per andare avanti con una Unione europea ancora più forte».

Jacopo Morelli è per questa seconda opzione e arrivare agli Stati Uniti d'Europa. «Come Ue siamo 500 milioni di persone. La realtà europea è di dimensioni piccole rispetto agli Stati Uniti o agli altri Paesi come Cina, India. Rimanere divisi tra i vari nazionalismi è sbagliato, vanno unite le forze e messe in comune le eccellenze, a partire dal grande motore di sviluppo che è l'innovazione». È su questi aspetti che si concentrerà il convegno dei Giovani imprenditori, in programma oggi e sabato a Santa Margherita Ligure. «Siamo in prima linea. Europa, innovazione e legalità, i principi da difendere» è infatti il titolo scelto per questa edizione, che avrà ospiti tra gli altri Paolo Scaroni, Eni; Nani Beccalli Falco, Ge; Roberto Nicastro, UniCredit e sarà conclusa dal presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano.

Stavolta i politici ci saranno: l'anno scorso, al convegno dei Giovani di Capri, il presidente Morelli non li aveva invitati a parlare. Un messaggio alla politica per dire basta con le parole, servono i fatti. Qui a Santa Margherita saranno sul palco i tre segretari dei partiti che sostengono la maggioranza, Pdl, Udc e Pd, oltre al mini-



Presidente. Jacopo Morelli

IL CONFRONTO

Il presidente dei Giovani ai partiti: «La politica deve riformarsi, all'Italia serve una nuova legge elettorale»

stro dello Sviluppo, Corrado Passera, e il vice ministro all'Economia, Vittorio Grilli. «Vogliamo capire quale progetto hanno per il futuro, a un anno dal voto. La politica deve riformarsi, serve una nuova legge elettorale», dice Morelli, sottolineando che dal 1948 a oggi il numero di laureati nel nostro Parlamento è sceso dal 92 al 61 per cento.

Il Paese deve reagire. La politica, l'economia: «Noi imprenditori, in particolare i giovani, ci siamo, con coraggio, ottimismo e determinazione», aggiunge il presidente Morelli, che presenterà al convegno una serie di dati su giovani e crescita. Però bisogna creare le condizioni per crescere ed essere competitivi, in Italia e in Europa.

La crisi ha dimostrato che non basta avere soluzioni coordinate di singoli Stati, ma che occorrono scelte europee. Quindi bisogna andare oltre le regole contabili, avere istituzioni che rispecchino un siste-

ma di rappresentanza più diretta tra eletti ed elettori; una vigilanza unica europea; una banca centrale che abbia in pieno questo ruolo; banche europee e non di singoli Paesi. La preoccupazione di Morelli è che manca una leadership europea forte, che riesca a decidere in una prospettiva di futuro. A farne le spese è l'economia: «Come Europa abbiamo una piattaforma di tecnologia e di sviluppo più avanzata al mondo. Se noi valorizzassimo le eccellenze anziché assistere alla polverizzazione di oggi riusciremmo ad avere un volano di ricerca e innovazione molto forte». Ciò che verrà messo in evidenza in questi due giorni di convegno è l'innovazione come fattore di sviluppo, superando il digital divide.

Ma per crescere c'è una precondizione: la legalità, una componente essenziale di una visione strategica del futuro: «Legalità, comportamenti etici, valorizzazione del merito: bisogna realizzare un ecosistema che consenta lo sviluppo», dirà oggi Morelli. L'evasione fiscale è da condannare senza riserve, anche se le tasse nel nostro Paese sono troppo elevate e frenano la crescita. Occorre la certezza del diritto, certezza dei tempi per contrastare l'illegalità e quell'intermediazione dello Stato dove si annida la corruzione. Anche un atteggiamento delle banche troppo concentrato sulla finanza e sull'uso dei derivati, scollegato dall'economia reale, è da criticare. Insomma, è la riflessione che emergerà dal convegno, la sfida della crescita si può vincere, ma solo se ognuno si assumerà le proprie responsabilità. «Noi - conclude Morelli - siamo pronti, in prima linea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

